



Dramma di Bastia
Omicidio colposo
per il presidente
del calcio francese

Il giudice istruttore che indaga sull'incidente del 5 maggio allo stadio Furiani di Bastia Corsica e in cui persero la vita 16 persone ha accusato Jean-François Fayard (nella foto), presidente della federazione francese di calcio, di omicidio colposo. Fayard ha dichiarato che non pensa alle dimissioni dopo aver detto di non ritenersi colpevole di quanto avvenuto prima della semifinale di Coppa Francia tra Olympique e Bastia.

Giorgi si presenta al Genoa
«Azzeccati tutti gli acquisti»

Grnta tenacia ed entusiasmo saranno le caratteristiche principali del Genoa del prossimo campionato. Lo ha detto il nuovo allenatore rossoblu Bruno Giorgi nel giorno della presentazione alla stampa. Il tecnico si è detto soddisfatto degli acquisti finora effettuati dalla società, Taccani, Padovano, Dobrowski, Fortunato e Signorelli.

Milan in Usa
Caviglia bloccata e stop di un mese

Daniele Massaro, l'attaccante del Milan, non prenderà parte alla tournée dei rossoni che partono oggi per gli Usa. Si è infortunato in allenamento, distrazione articolare alla caviglia, e gli è stato applicato un gambaletto gessato alla gamba destra. Ne avrà almeno per un mese.

Partita del cuore all'Olimpico
Tutto esaurito e in beneficenza

Per la prima volta dopo i Mondiali di calcio, lo stadio Olimpico sarà esaurito in occasione dell'incontro di mercoledì 3 giugno tra Nazionale cantanti e quella dei cronisti Rai. L'incasso della «partita del cuore» sarà devoluto all'Associazione Italiana contro le Leucemie (Ail) e all'Associazione Donatori Midollo Osseo (Admo).

El Pibe in affari
Compra Charles e lo presta al Boca Juniors

Diego Maradona ha acquistato per circa 2,5 miliardi di lire l'attaccante del Cruzeiro di Belo Horizonte e della nazionale brasiliana, Charles, soprannome di Fabian Figueiredo Santos, 24 anni, e per girarlo al Boca Juniors.

Rally Acropoli
Cappotta Sainz Auriol leader davanti a Biasion

Lo spagnolo Carlos Sainz, lo svedese Kenneth Eriksson e il finlandese An Vatanen si sono ritirati dal rally degli Acropoli durante la seconda tappa. Il leader del mondiale è rimasto coinvolto in un leggero incidente. Al comando la Lancia del francese Didier Auriol, 2° l'italiano Massimo Biasion su Ford Sierra a 1'12".

Il Censis in F1
«Uno spettacolo da 1380 miliardi per soli uomini»

Indagine del Censis sulla Formula 1. Lo spettacolo da 1.380 miliardi con 20-30 piloti, ha una base di parecchie migliaia di spettatori. Sono soprattutto uomini (più del 95%) di età compresa fra i 30 e i 39 anni, professionisti o dirigenti di imprese con un reddito al di sopra della media e con un grado di istruzione elevato.

Scherma olimpica
Con 24 azzurri fatta la squadra per Barcellona

24 atleti compongono la squadra di scherma azzurra che prenderà parte alle Olimpiadi di Barcellona. L'Italia sarà presente in tutte le armi fioretto maschile, fioretto femminile, spada e sciabola maschili. Assenti Federico Cervi, Andrea Cipressa e Lucia Traversa, Donna Vaccaroni è convocata solo per la gara a squadre.

World League di pallavolo
Italia en plein col Brasile

La seconda sfida tra Italia e Brasile per la World League è finita ancora 3-1 per gli azzurri 15-3, 15-5 e 15-6 lo score del facile successo dei campioni del mondo di fronte ai 5000 spettatori del palasport Conhians di San Paolo.

Pugni under 18 ad Alghero
Con Falcinelli 12 esordienti

Da oggi al Palasport di Alghero 11ª edizione del torneo Italia di pugilato under 18. Iscritte 10 nazioni tra cui Csi e Germania leader ai recenti europei di Edimburgo. Sotto la guida del dt Falcinelli 12 atleti Molaro, Urbanelli, Mura Mengozzi, Munno.

FEDERICO ROSSI

In America l'Italia non fa scuola

Arrigo Sacchi tesse a sorpresa gli elogi alla nazionale azzurra dopo la mediocre prestazione contro il Portogallo: «Ho fatto i complimenti a tutti. Ho visto una buona partita e la squadra mi sembra quasi a posto»
Ma in attacco l'esperimento Viali-Baggio è naufragato sotto la pioggia

A qualcuno piace brutta

La Nazionale ha deluso nel debutto americano con il Portogallo, ma Sacchi difende la squadra ad oltranza, rifiutando ogni critica. Intanto la comitiva italiana si è trasferita a Providence, nel Rhode Island, dove resterà fino al 4 giugno, il giorno della prossima sfida con l'Eire, battuta all'esordio dalla sorpresa-Stati Uniti. Con l'Eire non giocheranno Donadoni (squalificato) e l'infortunato Di Chiara.

DAL NOSTRO INVIATO
FRANCESCO ZUCCHINI

PROVIDENCE (Rhode Island) Cattive notizie, bad news dagli Stati Uniti per i tifosi (se ce ne sono ancora) della nazionale italiana. Lo zero a zero accumulato con il Portogallo a New Haven, nel debutto del quadrangolare «Usa Cup», non è piaciuto a nessuno. Per fortuna è piaciuto ad Arrigo Sacchi. «Ho fatto i complimenti a tutti. Ho visto una buona partita, giocata in condizioni impossibili, e la squadra ha dato il massimo». Già, proprio per questo c'è da preoccuparsi. Poco gioco e zero gol. «Stanno sistemando la squadra, reparto per reparto la difesa è a posto, il centrocampo necessita di qualche tocco, l'attacco in questi casi è l'ultimo anello da sistemare, certo il più complicato, è più facile distruggere che costruire il gioco. Ma io ho notato buoni indizi, una nazionale in progresso, un altro passo avanti», il ct sceglie ancora una volta la strada della difesa a oltranza.

che lo ha rimpiazzato con Casiraghi) e non piuttosto più logicamente un trequartista. «In futuro potrei anche provare nuove soluzioni offensive, un 4/3/3 magari, ma anche stavolta abbiamo giocato in fondo con due punte e due mezzepunte cioè non proprio con un assetto difensivo. Però non si può sempre e soltanto criticare con San Marino e Cipro secondo voi erano partite finite, con la Germania i tedeschi erano demotivati cerchiamo di vedere anche i lati positivi». Impresa per ora non facile. Nemmeno Baggio, il peggior degli azzurri assieme all'interista Bianchi, ha una giustificazione pronta. «È, io e Viali avremo tempo per migliorare». Intervento di Viali: «Il gioco va bene, lo spartito è buono, manca l'acute. Ce l'abbiamo messa tutta, io e Baggio abbiamo cercato le triangolazioni ma il campo era impossibile. Per ora va bene la difesa i milanesi sono una garanzia». Donadoni, squalificato (non giocherà il 4 giugno con l'Eire) è naufragato completamente. «In una partita c'è sempre chi gioca meglio e chi gioca peggio capita che qualcuno si ritiri non proprio nella giornata migliore, se posso gli evito la brutta figura», Sacchi sceglie un giro di parole per giustificare la sostituzione del deludente fantasista juventino, senza riuscire a convincere la platea sul fatto che Baggio sia comunque da considerare un attaccante (come lo ritiene il ct,



E i problemi del ct sono quei gol che non arrivano mai

DAL NOSTRO INVIATO

PROVIDENCE Prime impressioni dagli States. La Nazionale di Sacchi ha una sola certezza, che è poi quella stonacamente sconosciuta alle formazioni azzurre di ogni tempo, cioè una linea difensiva molto affidabile. Finché «tene» Baresi, il ct dovrà fare gli scongiuri (nel '94 il capitano avrà 34 anni), esisterà almeno questo puntello. Per il resto, meglio nascondere il nuovo sotto il drappo quello che in prospettiva dovrà essere il «bolide». Non ci sono altre notizie rassicuranti. Sacchi difende la squadra, anche perché in effetti quella vista ieri contro i portoghesi non è la sua squadra, manca almeno Lentini, Albertini, Evani, forse perfino Dino Baggio, Erario e Berti Fusi, Di Chiara, Galia, Lombardo, sembrano soluzioni contingenti quando saranno disponibili i potenziali proprietari di ruolo e maglia, Sacchi non potrà convocare altri duemila giocatori, per cui il loro destino sarà quello delle meteore. Non a caso, questa nazionale è stata ribattezzata in questi giorni Usa e getta. Dalla deludente prestazione con il Portogallo è arrivata però un'altra notizia. Baggio non è un intoccabile, come ha di-

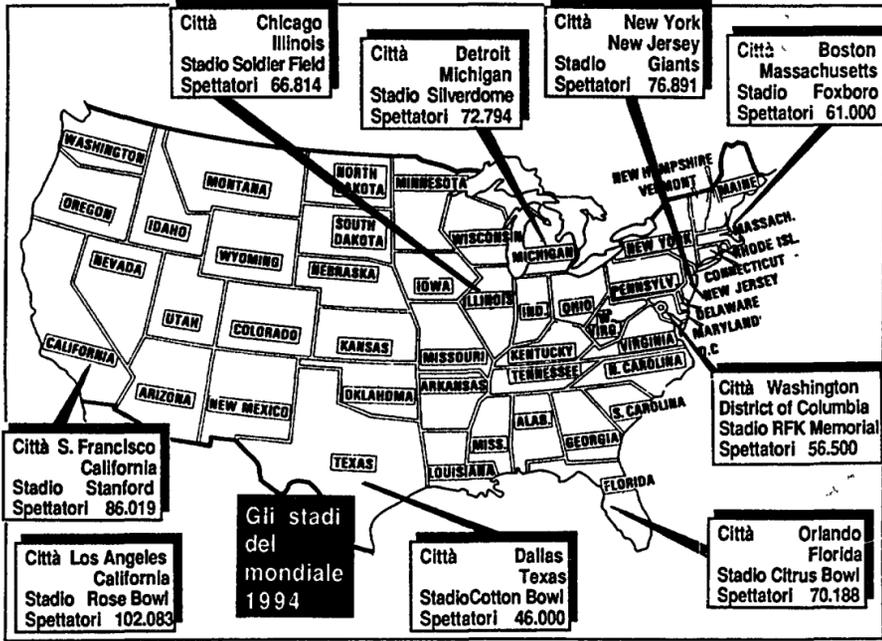
Per Arrigo Sacchi più ombre che luci nel debutto americano

Mondiali '94. Il mitico Silverdome apre al calcio
Nel tempio del wrestling predica il dio pallone

DAL NOSTRO INVIATO

NEW YORK La svolta avvenne il 4 luglio 1988, quel giorno, Havelange & company riuscirono a centrare l'obiettivo che si erano prefissi, vestire a «stile e striscio» il Mondiale di calcio '94. Gli Usa si aggiudicarono la grande kermesse con dieci voti a favore, mentre al Marocco ne toccarono sette e al Brasile soltanto due. Furono soprattutto, all'epoca, le pressioni e le garanzie fornite dal presidente Reagan, il quale comitò l'esecutivo Fifa con Zungo a fare pendere la bilancia a favore degli States. Da quel giorno, naturalmente, iniziarono i problemi. Scarse l'interesse nazionale per il «soccer» malgrado la grande diffusione di questa disciplina nei college per gli «Under 16», modesto l'interesse degli sponsor che prosciugano i rispettivi budget per gli avvenimenti di sicuro ritorno economico e di immagine, come basket, football e baseball. Eppure, qualcosa si sta muovendo in marzo sono stati scelti ufficialmente i nove stadi in cui si giocheranno le partite di «Usa '94» ufficializzati dal presidente del comitato organizzatore, Alan Rotherberg e dal segretario generale della Fifa, Joseph Blatter, i «key-men» della grande scommessa americana. Si tratta di Boston, Chicago, Dallas, Detroit, Los Angeles, New York, Orlando, San Francisco e Washington. Escluse invece sedi date per sicure (prima della scrematura finale, le candidature erano 27) come Atlanta (che ospiterà le Olimpiadi '96) e Miami che dispone di due grandi impianti sportivi come «Orange Bowl» e «Robbie Stadium». Problemi da superare: molti stadi devono essere riconvertiti al soccer, togliendo il sintetico (sul quale si esibiscono i giganti del football) e piazzando il manto erboso. Poi le enormi distanze (4 fusi orari dividono l'America) quindi la concorrenza di sport come il baseball che gioca il campionato nel periodo del Mondiale (17 giugno-17 luglio '94). Anche se solo il 2 e il 3 luglio a Zungo saranno designate le partite per ciascuna sede mondiale, si punterà comunque sulle concentrazioni etniche presenti negli Usa per la distribuzione delle nazionali. L'Italia avrebbe comunque New York, dove può contare su oltre un milione di emigrati o comunque originari della penisola, la Germania dovrebbe andare a Chicago, il Messico a Los Angeles, il Brasile a Orlando, e così via. Alcune curiosità a cominciare dal «Giants Stadium» di New York che potrebbe interessare da vicino la Nazionale italiana (l'altro impianto del New Jersey, lo «Yale Bowl» di New Haven dove gli azzurri hanno giocato ieri sera è stato invece «cattato»). Il «Giants» è stato costruito nel '76, vi hanno giocato i «Cosmos» di Chinaglia, ha visto l'addio al calcio di Pelé. Ha una capienza di 76.891 spettatori deve essere adattato al soccer (non c'è spazio per i corner ad esempio), è arrivato a contenere fino a 150mila paganti (con spettatori seduti anche sul campo) nell'85 per un concerto di Bruce Springsteen. Curioso il caso di Detroit, che ospiterà per la prima volta nella Mondiale-story partite «indoor» nel «Pontiac Silverdome», tempio del wrestling, la lotta libera che fa impazzire gli americani, il più grande palazzetto dello sport del mondo (72.994 spettatori). A Los Angeles, in lizza per una delle due finali, l'Italia olimpica si esibirà invece nell'84 al «Giants», che ospiterà un affluenza-record di 102.000 persone nel «Rose Bowl» di Pasadena Orlando in Florida dispone di un impianto costruito nel '76 (ha ospitato alcune partite di qualificazione Concacaf, 13 anni fa), Chicago ha un vecchio stadio del '22 ristrutturato il «Soldier Field» dove si esibiscono abitualmente i «Chicago Bears», Dallas ha il «Cotton Bowl» dove giocano i mitici «Dallas Cow Boys», uno stadio del '24 da 70mila posti.

«Città Chicago Illinois Stadio Soldier Field Spettatori 66.814»
«Città Detroit Michigan Stadio Silverdome Spettatori 72.794»
«Città New York New Jersey Giants Spettatori 76.891»
«Città Boston Massachusetts Stadio Foxboro Spettatori 61.000»
«Città S. Francisco California Stadio Stanford Spettatori 86.019»
«Città Los Angeles California Stadio Rose Bowl Spettatori 102.083»
«Città Dallas Texas Stadio Cotton Bowl Spettatori 46.000»
«Città Washington District of Columbia Stadio RFK Memorial Spettatori 56.500»
«Città Orlando Florida Stadio Citrus Bowl Spettatori 70.188»



Mercato. Attive le neopromosse Pescara e Brescia
Napoli, mani su Fonseca Platt-Juve, firma vicina

WALTER QUAGNELI

Scatta l'operazione Fonseca al Napoli. Ieri sera s'è svolto il consiglio di amministrazione del Cagliari. Due le tematiche all'ordine del giorno: la trattativa per l'attaccante e l'ipotesi di vendita del pacchetto azionario di maggioranza a Cellino titolare del «Molise Sardi». Realizzabile la prima che porterebbe 15 miliardi più Ferrante. Molto ipotetica la seconda. Oggi se ne saprà di più. Il Napoli comunque stringe i tempi perché Stochkov ha rinnovato il contratto col Barcellona. L'embargo dell'Onu nei confronti della Jugoslavia stoppa la Sampdoria nella corsa al centrocampista della Stella Rossa Zampista. Allora si tor-

na a parlare di Winter esclusa invece l'ipotesi Alemão ritenuto troppo anziano. Per il ruolo di laterale in pole position c'è Schwartz che gioca nel Benfica. A dire il vero il primo obiettivo per la fascia sinistra sarebbe il barese Jami, ma Lazaroni sembra molto deciso a chiederne la conferma. Sul fronte genoano sono avviate a conclusione le trattative per i trasferimenti di Ruotolo alla Roma e Carcolia alla Lazio. In cambio del centrocampista, arrivano Bonacina e Petrucci. Per il difensore, dovrebbe trasferirsi in Liguria Gabriele Pin. In questa maniera si apprebbe l'ipotesi della cessione di Borolazzi all'Inter. Sempre vivo

Under 21. Domani si assegna l'europeo, gli azzurrini partono dal 2-0
Maldini in Svezia a nervi tesi
«Vinciamo, eppure non basta...»

FEDERICO ROSSI

VAXJOE. Poteva essere un tranquillo viaggio in Scandinavia è diventato una trasferta di nervi e incertezze. Il botto e risposta a distanza sulla rotta Firenze-New York protagonisti il ct dell'Under 21 Maldini e il presidente federale Matarrese, argomento il gioco o non gioco degli azzurrini ha oscurato questa lunga vigilia. In più, ci sono le numerose assenze in casa azzurra, che costringeranno il tecnico a schierare una formazione inedita, rinnovata per forza di cose (squalifiche e infortuni) nel settore più delicato, ovvero i due ruoli centrali della difesa. Così, l'aereo atterrato nella tarda mattinata di ieri a Mal-

mo volevo offendere nessuno fornivo solo una spiegazione. E siccome qualche giocatore mi chiedeva cosa stesse succedendo, ho dato chiarimenti. Non mi è piaciuto il tono di alcuni commenti. L'Italia gioca male? Non è corretto dirlo, che cosa dovremmo fare oltre a vincere molto? Poi è una bugia che io l'altro giorno mi sia precipitato al telefono per parlare con Matarrese, è stato il segretario generale Zappacosta a farlo, io non mi sento certo in colpa. È stato anche detto che avrei lasciato intendere qualche sospetto affermando che mercoledì (domani, ndr) andiamo in casa del presidente dell'Uefa (Lennart Johansson, ndr) Bala. La verità è che sta-

Jugoslavi esclusi dall'Europeo
Ritorno complicato
Savicevic & C. bloccati in Svezia: «Niente aerei»

LEXSAND (Svezia). La nazionale jugoslava dovrebbe lasciare domani il ritiro svedese di Leksand per fare rientro in patria. Intanto la delegazione di Belgrado non ha mancato di ribadire l'amarezza ed il rammarco di non poter partecipare ai campionati europei di calcio «L'Uefa e la Fifa dovrebbero rispettare l'indipendenza dello sport dalla politica - ha osservato il presidente della federazione Vojvo Racicvic - ed è un peccato che questi europei debbano fare a meno di stelle come Savicevic, Stojkovic e Mitjatic». Lasciamo la Svezia con molta amarezza. Ritorniamo in patria per dividere le sorti dei nostri compatrioti e lottare, ma